

Spettacoli per le scuole secondarie di II grado

Nella rete – Teatro del Buratto

testo e regia: **Renata Coluccini**

in scena: **Marta Mungo, Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla**

scene: **Marco Muzzolon**

animazioni video: **Carlo Maria Fusani**

disegno luci: **Marco Zennaro**

costumi: **Mirella Salvischiani**

direttore di produzione: **Franco Spadavecchia**

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti che frequentano il liceo. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri, si sentono, a loro agio: sono "il cacciatore" non certo "cappuccetto rosso". Nascosti davanti a uno schermo si aprono, si confidano si sentono illusoriamente intoccabili.

Nella rete si incrociano tre storie, segnate da cyberbullismo, sexting, e uso sregolato della rete, di social network, internet o giochi.

I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale ... una realtà dove loro "mentono" si creano diversi o più veri, e incontrano altri che "mentono". Chi sono? Chi incontrano?

Giulio è un ragazzo timido, a scuola viene spesso preso in giro, ma quando arriva a casa e entra nella rete si trasforma, si inventa mille identità e da vittima diventa carnefice.

Francesca è carina, ha un ragazzo, e pensa di gratificarlo mandandogli delle sue foto, foto intime... ma quando per una serie di vicissitudini le foto finiscono in rete anche lei si sente finita.

E poi c'è Elena che nella rete si perde per intere notti, si protegge nell'anonimato, conosce e vede quello che accade agli altri.

Si incontrano tutti i giorni, nella stessa scuola e spesso in rete, anche se non si riconoscono.

Nelle stanze virtuali si può sperimentare la propria identità in tutte le sue sfumature, cambiando l'età, la professione e perfino il sesso di appartenenza, ascoltare le reazioni degli altri e maturare delle convinzioni, attraverso il confronto con altre personalità, più o meno reali. Si può recitare nel teatro on-line.

I rischi sono quelli legati a ogni situazione che consenta di far emergere e di soddisfare i bisogni più profondi e inconsapevoli: si sperimentano parti di sé che potrebbero sfuggire al controllo, soprattutto quando si dispone di uno strumento di comunicazione che consente di rimanere uomini e donne senza volto, una condizione che potenzialmente può favorire la comparsa di comportamenti guidati da una minima morale.

Il video creato per lo spettacolo da Carlo Maria Fusani, sottolinea il ritmo narrativo e inventa attraverso forme, segni, linee intrecciate, colori e movimento, l'emotività spesso nascosta dei protagonisti.

Uno spettacolo sulle potenzialità e insidie del web, per indagare il "vecchio" fenomeno del bullismo e il "nuovo" pericolo del cyberbullismo, per affermare che "la rete non uccide, gli uomini sì".

X=Y – Teatro in movimento

testo e regia: **Anastasia Astolfi**

interpreti: **Anastasia Astolfi, Fabio Gomiero, Sonia Merchiorri**

suono e luci: **Luana Lunetta**

musiche: **Jaime Vazquez Hidalgo**

scene: **N.C.N.L. groupe**

Ogni anno oltre cento donne vengono uccise in Italia da uomini che conoscevano o con cui, nella maggioranza dei casi, avevano avuto una relazione affettiva.

Il numero delle vittime è inaccettabile a riprova che il femminicidio è il frutto di una cultura del disprezzo per la libertà della donna e per la sua capacità di autoaffermazione.

Le differenze tra maschio e femmina sono innate naturalmente, ma per certi versi accentuate e distorte da dinamiche culturali, antropologiche e sociali che si sono sviluppate nei secoli che vede il teatro come il MEDIA più adatto per portare ragazze e ragazzi ad affrontare tematiche di enorme impatto.

Un'educazione sulla differenza di genere, che faccia comprendere oltre alle differenze sessuali quanta "ideologia", quanta prepotenza, quanta violenza, sono state esercitate a partire da questa differenza, è auspicabile se non necessaria. I ragazzi guardano ascoltano e assimilano tutto ciò che accade intorno a loro senza avere spesso gli strumenti per decodificarlo.

Lo spettacolo X=Y vuole rivolgerci ai giovani, agli adolescenti. Da loro dipende il nostro prossimo futuro. L'educazione sentimentale, il confronto sono ormai indispensabili in una società che nell'arco di nemmeno una generazione ha visto evolversi in direzioni sparse il modo di intendere il rapporto tra uomo e donna. Le donne sono cambiate tantissimo e gli uomini spesso non sembrano in grado di decodificare questo cambiamento.

Lo spettacolo è un'accurata indagine sulla persistenza e sul rafforzamento dei condizionamenti culturali al ruolo di genere, insieme a interviste realizzate con la collaborazione di SKUOLA.NET (media-partner del progetto) sul territorio nazionale ad adolescenti su argomenti legati all'amore e alla violenza (vista, inflitta e subita), che può scaturire da un'esperienza di coppia e dal confronto tra i generi, sono i due punti da cui nasce la drammaturgia di X=Y, un atto unico, asciutto, diretto ed emozionante.

Uno spettacolo teatrale ma anche una sorta di MANUALE che aiuterà i ragazzi a capire le differenze tra uomo e donna e a rispettarle profondamente.

Aut – Un viaggio con Peppino Impastato – Teatro Linguaggicreativi

progetto di: **Stefano Annoni, Marta Galli, Roberto Rampi e Paolo Trotti**

testo di: **Paolo Trotti, Simona Migliori e Giuseppe Adducci**

con: **Stefano Annoni**

regia: **Paolo Trotti**

Aut è un viaggio su un treno fantasma, un viaggio che corre su quelle rotaie che saranno la tomba di Peppino. Lui è seduto su quel treno e dal finestrino vede passare la sua vita. Vita che era lotta e politica. Il treno e la radio diventano teatro per raccontare la sua storia. Peppino si racconta dal microfono di radio AUT e sbeffeggia, urla, canta, sputa parole e piange tutta la rabbia e la vergogna per la sua terra corrotta, malata di mafia.

La compagnia ha utilizzato le sue parole, ha rubato dai classici e scritto cose nuove. È stato dissacrato il mito immaginandolo, oggi, a condurre un suo one-man

show. Peppino stesso usava il teatro e spesso lo definiva uno tra i momenti più riusciti della sua attività.

La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza

Compagnia Les Moustaches

Testo: **Alberto Fumagalli**

Regia: **Ludovica D'auria e Alberto Fumagalli**

Interpreti: **Francesco Giordano, Giacomo Bottomi e Antonio Orlando**

Costumi: **Giulio Morini**

Ciccio Speranza è un ragazzo grasso, ma leggero, con un'anima talmente delicata, che potrebbe sembrare quella di una graziosa principessa nordeuropea. Ciccio Speranza finge una villosa eterosessualità con la propria famiglia, ma è un omosessuale fiero e incallito. Ciccio Speranza vive in una vecchia catapecchia di provincia, dove la televisione non sempre funziona e i telefoni cellulari vengono schiacciati come scarafaggi. Ciccio Speranza si sente soffocare, come una fragile libellula rosa in una teca di plexiglas opaco. Ciccio Speranza ha un sogno troppo grande per poter rimanere in un cassetto di legno marcio: vuole danzare. In una sperduta provincia di un'Italia sperduta, la sperduta famiglia Speranza vive da generazioni le stesse lunghissime giornate. Sebastiano è il padre di Ciccio, violento e grave come un tamburo di pelle di capra in un concerto di ottavini. Dennis è il fratello di Ciccio, con un'apertura mentale di uno che va a Bangkok e spacca tutto perché non sanno fare pasta, patate e cozze. Solo, in fondo, nella sua fragilità, Ciccio vuole scappare da quel luogo che mai ha sentito come casa. Attraverso il suo gutturale linguaggio, il suo corpo grassissimo e i suoi sogni impacciati, il nostro protagonista, in un tutù rosa non smetterà mai di danzare, raccontandoci la sua vita così come la desidera. Ciccio appartiene ad un mondo lontano, senza alcuna possibilità di esaudire i propri sogni. Il suo destino è segnato, il suo carattere è condizionato, i suoi sogni sono soffocati da un ambiente che gli sta stretto come un cappottino antigelo sta stretto ad un bulldog inglese. Dunque, perché rattrappire i propri istinti? Solo perché la cicogna ci ha fatto cadere lontano dalla terra promessa? Perché sentirsi schiacciati da una famiglia che non vuole conoscere un mondo che sta oltre il proprio campo di fagioli?

Passi stracciati – Il Mutamento Zona Castalia e Assemblea Teatro

Testo di: **Erri De Luca e Renzo Sicco**

Regia di: **Giordano V. Amato e Renzo Sicco**

In scena: **Eliana Cantone e Angelo Scarafiotti**

Musiche dal vivo di: **Elisa Fighera**

Un racconto sulle strade della guerra jugoslava, narrato da un autista di camion (Scarafiotti) e dall'indelebile figura di Glazba (Cantone), nella sua terribile testimonianza di dolcezza; una storia di amore sperimentato in un ospedale psichiatrico dove la pazzia risulta essere più normale della realtà vissuta tutt'attorno...

La Bosnia ed Erzegovina era storicamente uno stato multi-etnico composto da popolazione musulmana, serba e croata. La fine del fronteggiamento dei due blocchi della Guerra fredda e la dissoluzione della Jugoslavia portò al cruento conflitto nella Bosnia tra il marzo del 1992 e il dicembre del 1995. Con la fine del comunismo si fece strada dagli anni '80 il rafforzamento del nazionalismo. Mostar, Sarajevo, Srebrenica, città assediate divennero simbolo di una guerra che sconvolse, sfiorandola, l'Europa. Pulizia etnica tornò a essere non solo una citazione ma una pratica sul campo. Più di centomila i morti accertati.

L'assenza della comunità internazionale che avrebbe potuto fermare la guerra rimane una responsabilità che solo in parte è stata compensata dal volontariato di tanti che si sono prodigati a garantire aiuti umanitari. Tra questi lo scrittore Erri De Luca che era in quei tempi un autista di camion per il trasporto di viveri, medicinali e altri beni di prima necessità.

Iscrizioni: la partecipazione alla rassegna è gratuita. La richiesta va inviata via e-mail all'indirizzo a.cannarozzi@comune.prato.it, specificando lo spettacolo scelto, il numero di classi partecipanti con l'indicazione del numero di alunni e docenti per ogni classe.

Sarà cura dell'Ufficio Politiche giovanili confermare l'accettazione delle richieste, che verranno soddisfatte in base alla data di invio e limitatamente all'esaurimento del budget.